



IL BIELLESE CHE CAMBIA

Sono due, ad oggi, le aziende biellesi che hanno ottenuto la certificazione ambientale Emas. Con il Gruppo Chiorino, anche la Successori Reda di Crocemosso si può infatti fregiare dell'importante risultato. Era un anno fa, lo scorso aprile, quando la storica azienda valmossese annunciò di aver ottenuto, primo lanificio a ciclo completo d'Italia, forse d'Europa, la certificazione Emas. Ma c'è anche un'altra certificazione

ambientale, tra quelle che le imprese possono ottenere e che vengono riconosciute ufficialmente. È la Iso 14000, etichetta che rappresenta il passaggio precedente rispetto all'Emas, ma che ha la peculiare caratteristica di essere di natura volontaria, vale a dire priva di alcuna

costrizione legislativa al suo utilizzo. Ed è proprio questa caratteristica, unita al fatto che non esiste un registro ufficiale delle aziende certificate, a fare dell'Iso 14000 una certificazione sulla quale è difficile fare statistiche. Secondo gli ultimi dati, ricordati anche dalla direttrice

del dipartimento Arpa Antonella Pannocchia, sono cinque le aziende biellesi ad aver ottenuto una certificazione ambientale: tutte si possono fregiare dell'Iso 14000, ma di queste solo due - Chiorino e Reda, appunto - hanno eseguito anche lo step successivo andando a

raggiungere anche la certificazione Emas. La decisione di applicare i requisiti Iso 14000 rappresenta per le aziende una decisione di tipo strategico, che prescinde dall'ottica di breve periodo: la motivazione può provenire dal bisogno di un maggiore controllo del rispetto dei regolamenti ambientali, dalla ricerca di efficienza nei processi, dalle richieste dei clienti o semplicemente, dal desiderio di un comportamento responsabile.

I CASI BIELLESI

Sono cinque le aziende col "bollino"

Ambiente: verso il Distretto certificato

All'incontro della Chiorino l'annuncio del progetto fra Provincia e Uib

Verso la certificazione ambientale di distretto. Ci stanno lavorando la Provincia e l'Unione Industriale Biellese. Lo ha annunciato l'assessore Davide Bazzini. Lo ha confermato il direttore Uib Alberto Brocca nell'occasione dell'attestazione della certificazione ambientale per eccellenza, l'Emas, al Gruppo Chiorino. «Entro la fine di aprile il progetto a cui stiamo lavorando con gli industriali - dice Bazzini - sarà pronto. Prevederà la realizzazione di un Consorzio di gestione e, soprattutto, la possibilità di accedere a finanziamenti di Distretto». Un obiettivo, non semplice, quello della certificazione di distretto che prevede l'adesione volontaria delle aziende. «Certo - aggiunge Brocca - potrebbe costituire un incentivo per l'impresa disporre di contributi a questo scopo».

Del resto, l'attuazione di politiche mirate all'ambiente non sono pratiche diffusissime, anche se la cultura ambientale cresce in azienda.

«La certificazione Emas - ha detto Brocca giovedì - non è una scelta per tutti, ma è una scelta che va a favore dell'immagine del Biellese, di tutte le aziende e di tutto il Biellese, terra di campioni». Ma per ottenere un risultato come la certificazione Emas del Gruppo Chiorino, un'impresa deve promuovere lo sviluppo sostenibile e prevenire il degrado ambientale, scegliendo questa strada come politica aziendale non occasionale ma duratura nel tempo. Ciò significa promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali della propria azienda, valutando tutte le proprie performance e coinvolgendo tutto il personale. «Il Gruppo Chiorino - ha spiegato il responsabile aziendale dell'ambiente e sicurezza Alberto Bertagnolio - è da 15 anni che insegue questo risultato eccellente nel quale abbiamo investito circa 250mila euro all'anno solo negli ultimi due».

Dopo il Lanificio Reda di Valle Mosso, il Gruppo Chiorino è la seconda azienda biellese certificata Emas: qui l'attenzione alle emissioni in atmosfera, al rischio chimico, alla riduzione compatibile dei rifiuti, alla sicurezza degli addetti è al centro dei pensieri allo stesso modo della produzione vera e propria.

E cosa significhi la certificazione Emas lo ha spiegato bene la direttrice dell'Arpa, Agenzia regionale per l'ambiente, di Biella, Antonella Pannocchia, quando ha detto che sono 4mila i siti europei certificati Emas. L'Italia è al terzo posto con 450 siti certificati di cui 30 in Piemonte e 2 a Biella. «In provincia - ha detto - ci sono cinque aziende certificate Iso 14.001 comprese le due Emas». Pannocchia ha auspicato un miglioramento da questo punto di vista, consapevole che la congiuntura non aiuta. A questo proposito ha anche raccontato dell'esperienza che si sta cercando di attuare con 15 aziende biellesi che, a titolo volontario, si sono impegnate ad implementare la gestione ambientale sotto la supervisione Arpa. «Purtroppo - ha detto Pannocchia - la fase è quella di stasi, dovuta proprio all'effetto crisi». Anche l'assessore provinciale all'Ambiente Davide Bazzini ha parlato di un altro progetto in corso, quello che riguarda la Valutazione ambientale integrata per un'altra quindicina di aziende: «Un modo - ha aggiunto Bazzini - per aggiungere valore aggiunto al territorio e per promuoverlo all'esterno».

Lo stesso valore al quale probabilmente pensava il direttore Uib Brocca quando, nel suo intervento, ha detto della bellezza del processo d'invecchiamento. «L'azienda Chiorino - ha ribadito - compie 100 anni. E il valore, naturalmente, non sta nel passare del tempo in sé, ma sta nel modo con il quale passiamo attraverso il tempo, e ciò è vero, senza dubbio per le persone, ma altrettanto per le aziende: la storia aziendale della Chiorino, lunga 100 anni, non è soltanto una storia di durata e di costante operosità (e sarebbe già non ordinario), è anche una successione di fasi, di cambiamenti, di momenti significativi. La Chiorino è una grande piccola azienda, efficace presenza di "altro dal tessile" nel distretto biellese; dimostrazione vitale di capacità al cambiamento, di produzione di cambiamento e che oggi ci presenta un risultato di eccellenza». Brocca ha aggiunto che questa «è la strategia che l'Unione Industriale Biellese ha proposto fin dal giugno 2003 quando ha presentato il progetto "Biella The Art of Excellence"».



“Entro aprile lo studio: contributi pubblici”

A sinistra, la direttrice dell'Arpa Antonella Pannocchia, più a lato il direttore dell'Uib Alberto Brocca e l'assessore provinciale Davide Bazzini

COSA SONO

Le certificazioni ambientali

Le certificazioni di qualità ambientale vengono rilasciate a quelle aziende che operano secondo una politica di rispetto e salvaguardia dell'ambiente. Dopo la Iso 9001 (attestante il sistema di controllo e gestione della qualità a tutti i livelli operativi dell'intero processo di ricerca e progettazione, produzione, commercializzazione e assistenza post vendita al cliente), sono venute le altre certificazioni internazionali Iso 14001, l'aggiornamento della Iso 9001 e la più qualificata, quella Emas. Il regolamento Emas (Eco-Management and Audit Scheme) è uno dei principali strumenti di politica ambientale istituiti dall'Unione Europea per promuovere lo sviluppo sostenibile e prevenire il degrado ambientale. Si tratta di un sistema di gestione e audit a partecipazione volontaria che promuove il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle attività economiche, col coinvolgimento delle aziende nella valutazione delle proprie performance e nella sensibilizzazione di tutto il personale.

L'AZIENDA CERTIFICATA EMAS



Il Gruppo Chiorino, leader nei nastri trasportatori

Due stabilimenti, 14 filiali nel mondo, 600 addetti. «Un grande impegno etico per l'ambiente»



A sinistra il presidente della 'Chiorino 1906' Gregorio Chiorino. Qui sopra il responsabile ambiente e sicurezza Alberto Bertagnolio. In alto i due stabilimenti cittadini: a sinistra quello nuovo di via Mongilardi e, a destra, quello storico di via Sant'Agata

Il Gruppo Chiorino nasce nel 1906: oggi, a cent'anni suonati, ha due stabilimenti in città, uno nuovissimo in via Mongilardi, realizzato nel 2001, e uno storico in via Sant'Agata, perfettamente inserito nel contesto urbano del Vernate con tutto quel che questo comporta anche in materia di impatto ambientale, e 14 filiali di confezione con più di 100 fra distributori esclusivi e centri di assistenza in tutto il mondo. I dipendenti sono oltre 600, di cui 250 nei centri produttivi cittadini, i soli dedicati dal gruppo alla realizzazione dei prodotti, in perfetta sintonia con il made in Italy, dalla materia prima al prodotto finito. Il Gruppo Chiorino è leader nel settore dei nastri di trasporto e di processo, nelle cinghie piane di trasmissione, nei manicotti e rivestimenti in gomma, nelle bande antiscivolo, nei tessuti calandati in elastomero nei film in poliuretano.

«Ideas in motion» è la "parola d'ordine" aziendale: idee, qualità e flessibilità. Una filosofia che viene coltivata fin dal 1906 quando Lorenzo Chiorino fonda l'omonima Conceria a Biella, cuore dell'industria tessile italiana, per la produzione di articoli tecnici e cinghie di trasmissione in cuoio. Il cuoio lascia progressivamente spazio, a partire dagli anni '50, a materiali sintetici sempre più sofisticati (elastomeri, poliuretani termoplastici ecc.).

Giovedì scorso è stato Gregorio Chiorino, il presidente del gruppo, ad illustrare l'obiettivo centrato della certificazione di massima qualità ambientale Emas. «Siamo particolarmente lieti di aver ottenuto questo riconoscimento in concomitanza alle celebrazioni del centenario - ha detto Chiorino -; mi ero posto questa meta prestigiosa e sono orgoglioso di averla raggiunta».

Un centenario che sarà celebrato venerdì pomeriggio prossimo con una visita guidata agli stabilimenti seguita alle cee 18 al Museo del Territorio dalla presentazione di

un libro sulla storia dell'impresa Chiorino (realizzato dalla Bocconi di Milano) e l'organizzazione di un meeting delle forze di vendita di tutto il mondo del gruppo a Città Studi.

«Abbiamo sempre considerato la certificazione Emas - ha spiegato Chiorino - come una carta d'identità che certifichi la correttezza della politica ambientale della nostra società sia in relazione all'ambiente di lavoro interno, che a quello circostante. Questa forma di rispetto è particolarmente sentita da chi, come noi, opera da cent'anni nello stesso sito industriale, che nel frattempo è stato circondato da moltissime costruzioni d'abitazioni civili e da una scuola. La nostra sfida è stata quella di credere alla possibile coesistenza fra un'impresa industriale che si dota di strumenti e procedure di controllo tese a promuovere costanti miglioramenti dell'efficienza ambientale delle proprie attività ed il mondo ad essa esterno che va rispettato e tutelato».

Il viaggio verso l'Emas è iniziato una quindicina di anni fa. La Chiorino aveva affidato al suo medico di fabbrica Fabrizio Ferraris (oggi Primario di Medicina del Lavoro all'Ospedale di Biella) il compito di affrontare la partita ambientale ereditata poi da Alberto Bertagnolio che negli ultimi 4 anni ha coordinato il gruppo di lavoro che ha operato per raggiungere la certificazione Emas dopo che nel 1997 era arrivata la Iso 9001, nel 2001 la Iso 14001, nel 2003 la Iso 9001/2000. Un viaggio che l'ingegner Bertagnolio ha raccontato con dovizia di particolari nel rapporto costante e continuo con i consulenti (dal Politecnico di Torino, al Gruppo 2G, dal Crab a Certiquality) agli organi di controllo (Arpa e Apat), ma soprattutto con il coinvolgimento decisivo di tutti i dipendenti.